



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Gennaio 2018

Crollano i prezzi degli ortaggi «Così non si può continuare»

Il mondo agricolo protesta e Bandiera convoca tutti per il 25 a Palermo

GIUSEPPE LA LOTA

Un copione già visto. Puntuale, forse con qualche settimana di anticipo rispetto all'anno scorso, riparte la protesta del mondo agricolo contro la caduta verticale dei prezzi nei mercati ortofrutticoli. Un disastro per i produttori siciliani obbligati a produrre ortofrutta a costi esorbitanti nel rispetto delle leggi comunitarie, impotenti contro la merce che entra da altri paesi dove non esiste tracciabilità del prodotto e dove la manodopera bracciantile costa un piatto di lenticchie. I prodotti della fascia costiera iblea si vendono molto meno di un euro. Una vendita sotto costo che fa crescere la disperazione e la rabbia di chi non può pagare i debiti contratti per completare l'annata agricola. Cosa è successo dalla prima visita ufficiale fatta dal neo assessore all'Agricoltura Edy Bandiera proprio a Vittoria? Dovremmo saperlo al termine dell'incontro istituzionale che lo stesso Bandiera ha convocato per giovedì 25 febbraio a Palermo, dove saranno presenti tutti i sindaci della fascia trasformata. Ci sarà anche Giovanni Moscato, sindaco della città capitale della serricoltura. Il tema dell'incontro è "Emergenza prezzi".

Il primo Sos era stato lanciato due



**Scenari. Il sindaco Moscato
«Dall'assessore regionale
attendiamo risposte concrete»**

settimane fa da Rosario Rinaudo, capo del Movimento degli agricoltori. Melanzane e cetrioli a 10 e 20 centesimi al chilogrammo contro la vendita di due euro e passa al chilo sui bancali della grande distribuzione. Si pensava fosse un calo fisio-

logico, dovuto a sbalzi di temperatura, a questa stagione invernale bislacca caratterizzata da sciocco e forte siccità. Invece il calo prezzi continua, anche perché grazie agli accordi Euromediterraneo è già iniziata l'invasione di merce straniera nei mercati italiani in violazione alle norme scritte negli stessi trattati per tutelare il prodotto made in Italy nei momenti di grande difficoltà. Edy Bandiera e il nuovo governo Musumeci hanno il compito di far dimenticare presto l'immobilismo dell'ex assessore Cracolici e del precedente governo Crocetta.

Febbraio è alle porte e gli agricoltori sono già sul punto di scendere in piazza. Come gli altri anni. Per assistere al solito nulla di fatto. "Da quando è iniziata la discesa dei prezzi - scrive il sindaco Moscato - ci siamo messi subito in contatto con l'assessore Bandiera per monitorarne l'andamento. Adesso l'assessore ha ritenuto utile un vertice con tutti i sindaci della fascia trasformata. Nelle ultime settimane il crollo dei prezzi sta mettendo in ginocchio i produttori e la crisi rischia di diventare endemica e di causare una emergenza sociale molto vasta. Per questo sarà importante incontrare l'assessore e i sindaci delle città della fascia trasformata per condividere e concertare azioni a tute-

la della nostra agricoltura e, inoltre, per sollecitare tutte le istituzioni ad affrontare la crisi agricola al pari di una emergenza nazionale, viste le proporzioni dei lavoratori e delle famiglie coinvolte. Occorre un'azione congiunta a livello istituzionale perché non si tratta del problema di una singola città ma di un intero territorio e per questo riteniamo che sia una grande emergenza nazionale che merita risposte".

Un'altra mobilitazione non meno roboante sta per partire nel centro sud. Matera non si prepara a essere la capitale della cultura nel 2019, ma a diventare centro della mobilitazione agricola grazie all'attività del lucano Gianni Fabbris, leader di Riscatto, Liberi agricoltori, Altragricoltura, Rete municipi rurali. "Certosibila Maurizio Ciaculli - avremo gradito che anche le organizzazioni di categoria fossero state invitate insieme ai sindaci a Palermo per partecipare sinergicamente al tavolo delle trattative". La rabbia cresce in presenza dello scandalo Agea (l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura controllata dal Governo). Domani a Matera inizia la mobilitazione alla quale dovrebbe partecipare il vittoriese Gaetano Malannino. "Denunciamo - scrive la casa degli agricoltori di Matera - i gravissimi ritardi nei pagamenti degli incentivi agli agricoltori, l'inefficienza, l'aumento di un'assurda burocrazia che serve solo ad aumentare costi e ad ingrassare gli intermediatori. Chiediamo lo sblocco immediato di quanto dovuto agli agricoltori, la semplificazione e la trasparenza delle procedure e una riforma che restituisca dignità agli agricoltori e usi equamente i soldi dei contribuenti".

SVILUPPO ECONOMICO. Ogni comune sta scegliendo in modo differente, emblematica la vicenda di Vittoria

Panificazione domenicale, che caos

Messa in dubbio la credibilità delle firme raccolte da Assipan: «Chiediamo il rispetto del decreto»

DANIELA CITINO

LA REPLICA. Oggi in città non si panifica. Ma non sarà questa la regola. “Nel rispetto della normativa vigente e nelle more che sia modificata perché contiene parecchie lacune, il sindaco garantirà il servizio ai cittadini. con un’ordinanza che ne regolerà la turnazione” spiega l’assessore allo Sviluppo economico di Vittoria, Valeria Zorzi annotando che il sindaco è in attesa che la Camcom rilasci l’elenco ufficiale dei panificatori così da assicurare una corretta turnazione.

In piena autonomia ma obbligati dalla normativa ad una scelta condivisa che ne diventa la regola comune, i panificatori delle città del Ragusano hanno deciso se la domenica spegnere i loro forni oppure panificare seguendo un preciso calendario sancito da ordinanza comunale. Ad optare per la chiusura domenicale sono stati i panificatori delle città di Comiso, Pozzallo e Scicli mentre quelli delle città di Modica, Ragusa, Santa Croce, Acate, Ispica hanno deciso di aprire a turno. Diversamente avrebbero deciso i panificatori delle città di Chiaramonte, Giarratana e Monterosso Almo ancora rimasti in stand by, invece totalmente anomala la situazione che si registra nella città di Vittoria nonostante ben 35 su 46 panificatori abbiano deciso di chiudere i forni.

“Dopo due assemblee interne alla presenza dei vertici di Assipan Sicilia Confcommercio e ben 3 con gli organi istituzionali di cui due avvenuti presso l’assessorato allo Sviluppo economico e uno alla presenza del sindaco Giovanni Moscato, appare ancora lontana e confusa la posizione da intraprendere da parte dell’Amministrazione - dichiara Salvatore



Il tavolo convocato dal Comune di Vittoria presieduto dall’assessore Zorzi con i rappresentanti di categoria

Normanno, presidente provinciale di Assipan Sicilia che è stato presente a tutte le riunioni organizzate in provincia di Ragusa.

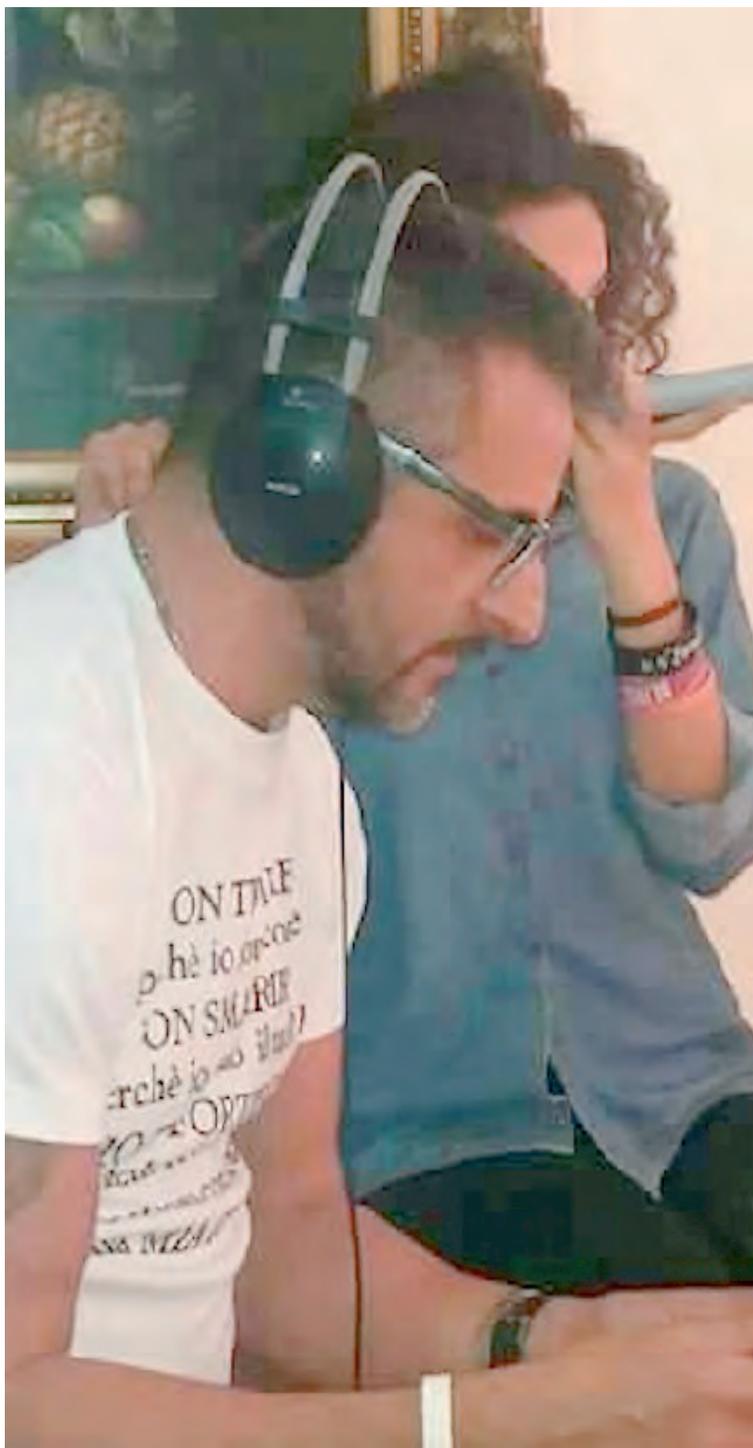
“In ogni comune si è preso atto della volontà dei panificatori diversamente a Vittoria dove alcune associazioni datoriali e singoli operatori

commerciali hanno messo in dubbio che le firme dei panificatori, di cui Assipan Sicilia si è fatta portavoce, siano autentiche generando in questo modo dubbi nell’amministrazione comunale che così si è riservata sul da farsi con l’effetto di ritardare anche l’attuazione dei controlli da



parte della polizia municipale” ribatte Normanno appellandosi al rispetto sia del decreto che della democratica scelta compiuta dalla maggioranza dei panificatori vittoriesi.

“Chiediamo infatti di fare rispettare il decreto con l’attuazione quanto prima di controlli e relative sanzioni in caso di violazione della legge” incalza il presidente provinciale Assipan sottolineando che la “restrizione della panificazione è riservata soltanto alla produzione del pane in quanto ogni altra forma di genere alimentare potrà essere esposta alla clientela. “In ogni caso senza ordinanza da parte del sindaco, necessaria esclusivamente per assicurare il rispetto dei turni - conclude Normanno - restano vigenti le regole del decreto in essere, con obbligo di non panificazione ed eventuali sanzioni amministrative”.



L'ULTIMO FILM DI ORECCHIA

«Entro mezzanotte» sullo schermo i cocci di una vita disordinata

La Sicilia 21 Gennaio 2018

NADIA D'AMATO

Dopo il grande successo della pellicola, "Una voce nella tempesta", torna sul set Peppino Orecchia (a sinistra), l'emergente regista vittoriese che sta lavorando ad una nuova produzione dal titolo "Entro mezzanotte". Si tratta di una produzione in doppia firma con il regista Tony Gangitano e con un cast davvero d'eccezione e di caratura nazionale. Il film sarà interamente girato nella nostra città che diverrà un set cinematografico a cielo aperto. Anche questa volta Orecchia racconterà una storia di vita realmente vissuta, con il protagonista sconvolto da una vita disordinata, immersa nella droga e nella criminalità spicciola. La storia è quindi quella di un uomo che ha sperimentato le tenebre del cuore, che ha provato l'angoscia di sentirsi solo e abbandonato, ma che vivrà una profonda trasformazione dopo aver incontrato Dio e ritrovato la luce. "Una storia a lieto fine" commenta lo stesso regista - che porterà a comprendere come anche le tenebre più fitte possono trasformarsi in luce".

Un film racconto, dunque, che cercherà di spiegare la trasformazione che subisce un uomo che pensa di essere un rifiuto per la società, quando invece, dopo aver incontrato Dio, vedrà la propria vita completamente trasformata. Il lavoro sarà patro-

cinato dal Comune di Vittoria e sponsorizzato dalla Pro Loco e dall'Avis cittadina. Moltissime le aziende della città, poi, che hanno deciso di sostenere il progetto cinematografico.

In "Una voce nella tempesta", Orecchia raccontava di un matrimonio turbato da situazioni che l'autore definisce anomale. La "tempesta" che si abbatte su questa coppia verrà a creare situazioni ancora peggiori. "Come in tutte le storie a lieto fine" spiega il regista - Dio manifesta la sua potenza ed interviene trasformando la tempesta in quiete".

A comporre il cast i già noti Mario Opinato, Vince Riotta, Maurizio Marchetti, Mimmo Mignemi, Guida Jelo, Orio Scaduto, Pino Scaglione e Tony Gangitano. A partecipare anche l'attore emergente vittoriese Emanuele Gulino. Naturalmente non mancheranno le comparse, tutte vittoriesi, e gli attori locali: Marcello Orlandini, Vincenzo Aiello, Paolo Giglio, Davide Dell'Utri, Valentina Graziano, Gabriella Giandinoto, Maurizio Curiale, Andrea Galizia, Rosangela Gioe, Giorgia Fornaro, Paola Orecchia, Salvatore Nocera Bracco, Monica Milazzo, Marco Longobardo, Vincenzo Pennica, Alessandra Ricotta, Francesca Falzone, Simona Scarantino, Eva Falzone, Genny Di Giacomo, Monica Firrincieli, Alessandro Napolitano, Piera Messina, Valentina Costa, Emanuele Nastasi.



IL MARE CHE SI MUOVE È L'OPERA DI SARNARI ESPOSTA ALLO SPAZIO EDONÈ LAB DI VIA CAVOUR

LA MOSTRA

La Sicilia 21 Gennaio 2018

Le tele di grandi artisti esposte in «Opere scelte»

La mostra "Opere Scelte", inaugurata lo scorso 21 dicembre alla galleria Edonè di via Cavour a Vittoria, sarà prorogata sino a domenica 4 febbraio. I positivi riscontri ottenuti hanno convinto i curatori, Giovanni e Livio Bosco, a fornire una ulteriore e ampia possibilità: altre due settimane per ammirare i capolavori esposti.

La mostra, d'altronde, ha cambiato abito nei giorni scorsi dopo che un nuovo gruppo di opere è andato a sostituire alcuni dei lavori dando spazio alla figurazione. In mostra, nella sala principale, i lavori di alcuni dei più grandi artisti del panorama europeo dell'ultimo secolo come Asger Jorn, Hermann Nitsch, Arman Fernandez, Turi Simeti e Mario Schifano. A questo validissimo gruppo si sono poi aggiunte le opere di Aldo Nicolini, Giancarlo Bonaccorsi, Fiorenzo Tomea, Giovanni La

Cognata e Aligi Sassu che, allo stesso modo, hanno catturato le attenzioni dei visitatori. Inoltre, è sempre possibile ammirare, allo spazio Edonè Lab, al piano terra di palazzo Bertone, la creazione più importante del maestro Franco Sarnari, "Il Mare che si muove, questo il titolo dell'opera - spiega il gallerista Livio Bosco che, assieme al padre Giovanni, si è adoperato per riportare di nuovo alla luce questa straordinaria grande tela (lavoro di trentasei metri quadrati, 2 x 18) - fu esposto in occasione della rassegna dedicata a Sarnari a palazzo di Diamanti, Ferrara, nel 1970. Dopo diversi anni di oblio, che l'hanno visto passare da un caveau all'altro, esponiamo il particolare destro del dipinto, formato da tre tele che raggiungono la lunghezza di quasi sei metri".

N. D. A.

Assistenza. Disagio la diocesi apre un punto di ascolto

Si chiama "L'Arca" il punto di ascolto che l'ufficio diocesano per i problemi sociali e il Consiglio pastorale vicariale di Vittoria ha deciso di aprire a Vittoria. Il nome fa subito pensare alla possibilità di essere salvati dalle tempeste del vivere ed infatti il suo acronimo riunisce parole importanti come Lavoro, Accoglienza, Responsabilità, Comunità, Ascolto. Strumenti neces-



sari a combattere usura, sfruttamento, emarginazione, povertà, devianza. "Portiamo avanti il concetto di "abitare il sociale" aveva dichiarato Renato Meli, direttore dell'Ufficio diocesano in occasione di un evento dedicato all'agricoltura affermando così il principio di una "Chiesa che vuole stare in mezzo alle comunità per affrontare insieme i problemi del vivere e

ricercare delle possibili soluzioni".

Il punto di ascolto sarà inaugurato il 25 gennaio nella sua sede di via Cacciatori del Tevere che sarà aperta dalle 18,30 alle 20,30. Per appuntamento è possibile telefonare tutti i giorni ai numeri 0932 646427/8 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

D. C.